



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sapere" dedicato all'Ospedale S. Croce e Carle di Cuneo, nel VII centenario della fondazione



Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico emetterà, il giorno 18 maggio 2019, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "le Eccellenze del sapere" dedicato all'Ospedale S. Croce e Carle di Cuneo, nel VII centenario della fondazione, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa: 30 x 40 mm; formato tracciatura: 37 x 46 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: cinque; tiratura: due milioni cinquecentomila esemplari; foglio: quarantacinque francobolli.

La vignetta riproduce, in primo piano a sinistra, un ritratto di Gioanetto de Possolo, opera di pittore piemontese del XVIII secolo, affiancato al logo dell'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo.

Completano il francobollo le leggende "700 ANNI OSPEDALE S. CROCE - CUNEO", "AZIENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE", "GIOANETTO DE POSSOLO", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Claudia Giusto.

Roma, 18 maggio 2019.

Corporate Affairs - Filatelia

Fabio Gregori



Il 18 maggio del 1319 Guarniero (*Gioanetto*) de Pozzolo, cuneese, dona al vescovo della Diocesi di Asti, sotto la cui giurisdizione si trova Cuneo, una casa presso la porta dei Frati di San Francesco. Il donatore compie il gesto con lo scopo di far erigere nella medesima casa, che ha anche un cortile ed altri edifici annessi, un Ospedale in grado di accogliere tutti gli infermi, i poveri ed i pellegrini. Due giorni dopo il vescovo ratifica la suddetta donazione dando all'Ospedale il nome di "*Ospedale dei Raccomandati della beata Maria Vergine di Cuneo*" affidandolo a tale congregazione. Questo ricovero si aggiunge a quelli già sorti e a quelli che sorgeranno successivamente, facendo sì che, nella villa di Cuneo, nei secoli XIII e XIV, siano attestati sicuramente ben 7 ospedali, collocati in prossimità delle porte.

La struttura dell'ospedale medievale è ecclesiastica e trova le sue solide fondamenta non soltanto nell'organizzazione giuridica e tecnica, ma anche e soprattutto nel pensiero religioso del tempo. Sorretto dal diritto della Chiesa, che ne ha fatto lo strumento principe per l'esercizio della "*carità cristiana*", l'ospedale medievale diventa indipendente ed acquista una sua personalità giuridica.

L'ospedale medievale si delinea come istituto autonomo, destinato ai bisognosi (poveri, malati, pellegrini), dotato di personalità giuridica, capace di acquistare proprietà, di stipulare contratti, di ricevere doni. L'alta sorveglianza è riservata al Vescovo.

Nel 1437 il Vescovo di Asti unisce l'Ospedale dei Raccomandati della beata Maria Vergine di Cuneo con l'Ospedale del Borgato e con l'Ospedale dei Disciplinati, quest'ultimo già indicato, a partire dall'inizio del 1424, come Ospedale della Crociata, ovvero di Santa Croce. La gestione è affidata ai Disciplinati della Crociata e, a poco a poco, il termine di Santa Croce prevale su quello della Disciplina sino a restare il solo a denominare la Confraternita e l'Ospedale.

Tale atto segna la nascita, anche in Cuneo, dell'Ospedale Maggiore e segna altresì il trapasso dall'ospedale medievale, sorto per accogliere soprattutto poveri e pellegrini ed anche infermi, all'ospedale di tipo moderno, nel quale la cura degli infermi si impone come attività sempre più ampia e pressante, sino a diventarne l'unica attività.

Nel 1483, questa volta non più con un intervento del Vescovo, ma bensì del Comune di Cuneo, viene acquisito dall'Ospedale maggiore anche l'Ospedale di San Giacomo, presso la Porta di Boves.

Da tale data sarà sempre maggiore l'intervento del Comune nelle questioni dell'Ospedale, sempre più sentito come primario interesse di tutta la comunità.

All'inizio del '700 la Confraternita di Santa Croce decide di intraprendere, con il parere favorevole del Comune di Cuneo, la realizzazione di una nuova fabbrica per servizio dei poveri ammalati e pellegrini, affidando il progetto della nuova costruzione all'architetto cuneese conte Vittorio Bruno di Samone. Si tratta di un grande fabbricato quadrilatero con cortile interno, a due piani fuori terra e cantine, in Via Santa Croce.



I lavori, iniziati nel 1732, vengono sospesi nel 1734 a causa della morte del progettista. Vengono quindi ripresi nel 1769 sulla base del progetto di Vittorio Bruno di Samone, rivisto dall'architetto torinese Bernardo Antonio Vittone. La lunga interruzione dei lavori fu dovuta a problemi di finanziamento dell'opera e alle conseguenze dell'assedio del 1744, per cui la Confraternita dovette vendere numerosi immobili. La costruzione del nuovo ospedale terminò nel 1784.

Nel 1802 il governo francese espropria i beni degli Ordini Religiosi e la Confraternita viene estromessa dalla gestione, per poi riacquisirla dall'11 maggio 1814.

Dal punto di vista strutturale, nella seconda metà dell'800, vengono apportate diverse migliorie sia agli edifici che agli impianti, e istituiti nuovi reparti e servizi.

La legge Crispi del 1890 segna una svolta storica nell'organizzazione dell'assistenza sociale e sanitaria in Italia, imponendo la trasformazione delle Opere Pie da Enti morali di diritto privato in persone giuridiche pubbliche. In attuazione di tale legge, la gestione dell'Ospedale Santa Croce viene affidata ad un Consiglio di Amministrazione a maggioranza di nomina comunale. La Confraternita di Santa Croce mantiene comunque, tra alterne vicende, dei propri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione fino al 1978, anno di istituzione del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel 1954, di fronte all'urgente esigenza di un ospedale più grande e di nuova concezione, viene posata la prima pietra della nuova struttura, nell'area di espansione urbana vicina alla stazione ferroviaria della città. I lavori sono ultimati nell'estate del 1960. I giornali locali riportano: *"E' sorto presso la stazione il più moderno ospedale del Piemonte"*.

Nel corso degli ultimi 50 anni numerosi sono stati gli interventi di ristrutturazione e ampliamento dell'immobile originario, a cui è stato annesso, nell'anno 2009, il nuovo blocco ambulatoriale/operatorio.

Da 700 anni l'Ospedale S. Croce è "l'Ospedale" della città di Cuneo ed oggi rappresenta la principale struttura ospedaliera della Provincia. Con D.P.G.R. n. 5533 del 29.12.94 l'Ospedale S. Croce e l'Ospedale A. Carle (ex pneumologico) sono stati costituiti in Azienda Ospedaliera con personalità giuridica pubblica e con autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. A seguito del D.P.C.M. 23.4.1993 l'Azienda è classificata quale ente di rilievo nazionale e ad alta specializzazione e ciò fa sì che, soprattutto per alcune specialità, sia punto di riferimento per persone che arrivano anche da fuori provincia e fuori regione.

Le diverse Strutture e i Servizi di diagnosi e cura in cui è articolata rappresentano tutte le principali specialità mediche e chirurgiche. Sono presenti reparti di alta specialità quali la Cardiochirurgia, la Neurochirurgia, la Chirurgia Toracica, l'Ematologia, la Terapia intensiva neonatale. L'attività chirurgica dispone di tecnologie di avanguardia quali la Sala Ibrida e il robot da Vinci.



Accanto alle attività di ricovero è organizzata l'attività specialistica ambulatoriale che comprende visite mediche e prestazioni diagnostico-strumentali e di laboratorio. L'attività diagnostica si avvale di grandi attrezzature quali la PET e il ciclotrone, due risonanze magnetiche, TAC e acceleratori lineari.

Nell'Azienda lavorano circa 2.300 dipendenti tra medici, infermieri, operatori sanitari, personale tecnico/professionale e addetti al settore amministrativo. I due presidi ospedalieri dislocati nella città garantiscono assistenza, ricovero e prestazioni in regime di urgenza e di emergenza, 24 ore su 24, attraverso il servizio di Pronto Soccorso/DEA di II livello, con circa 80.000 passaggi all'anno.

Ogni anno sono circa 35.000 le persone ricoverate e, ogni giorno, 700 persone vengono sottoposte a visite ambulatoriali, 85 a intervento chirurgico, oltre 200 persone accedono al Pronto Soccorso e di queste 41 vengono ricoverate in urgenza.

Per 700 anni ininterrotti l'Ospedale è stato parte della storia di tante persone, dando assistenza e cure sempre più specialistiche e di qualità.

Dr.ssa Rita Aimale

Responsabile S.S. Patrimonio e AAT – Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle - Cuneo

€ 2,50



1 0 6 0 0 1 1 2 8 9